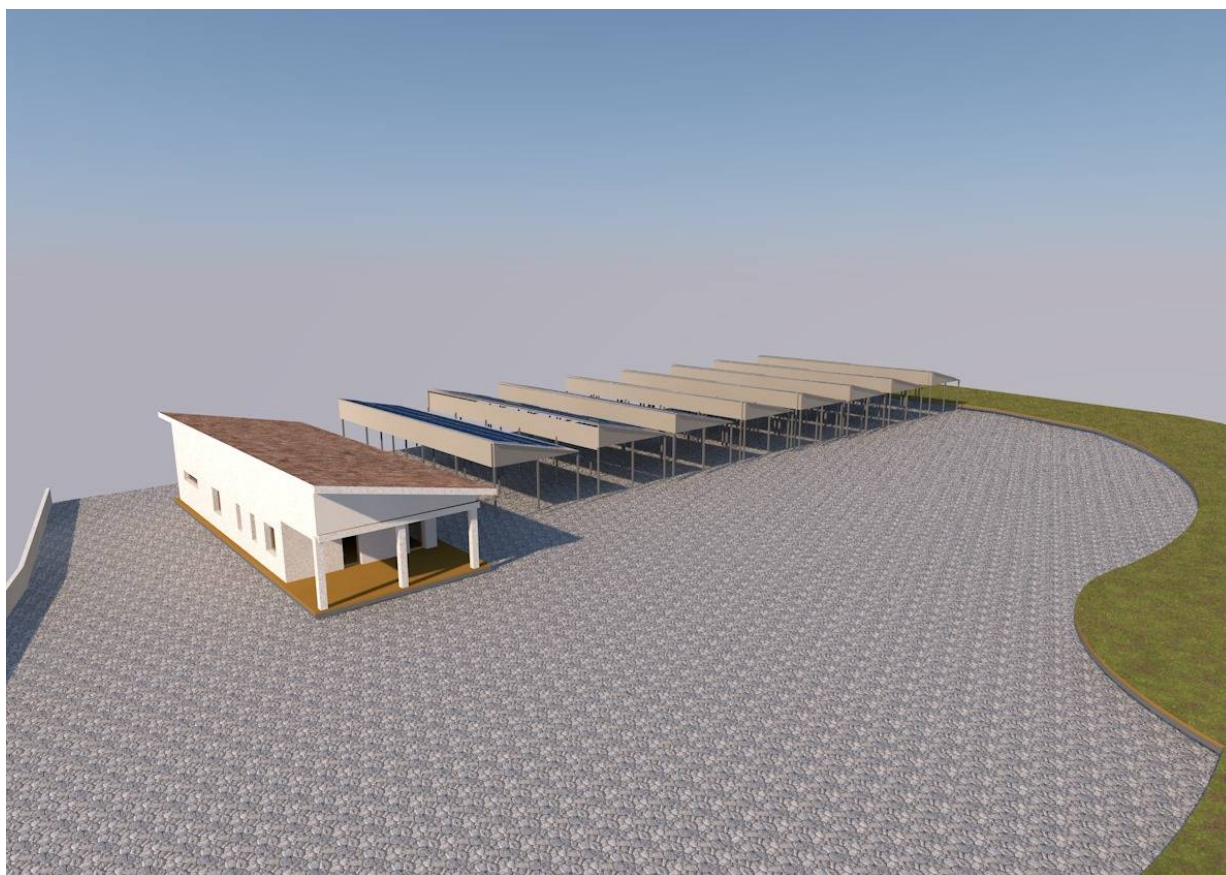


OGGETTO: Variante, ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n. 160/2010, per rimessaggio caravan e natanti, abitazione custode, reception, magazzino e tettoie sugli stalli, sito in Via Argentina.

DITTA: PIANE VOMANO SERVICE DI ANDREA PROSPERI, P. Iva 04203360989
Sede: Via Argentina, snc. Roseto degli Abruzzi (TE)

RELAZIONE

Verifica di non assoggettabilità a V.A.S.



INDICE

1. **Premessa**
2. **Norme di riferimento**
3. **Inquadramento normativo**
4. **Caratteristiche attuali dell'area**
5. **Interventi Previsti**
6. **Analisi Aspetti Bioclimatici**
7. **Dati Di Progetto**
8. **Verifica dei criteri previsti secondo il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 allegato i,punto 1**
9. **Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità**
 - 9.1 **P.R.P. – Piano Regionale Paesistico (Legge Regione Abruzzo del 08 Agosto 1985, n. 431 e s.m.i. Art. 6)**
 - 9.2 **Vincolo Idrogeologico (Regio Decreto Legislativo del 30 Dicembre 1923, n. 3267)**
 - 9.3 **P.T.P – Piano Territoriale Provinciale**
 - 9.4 **P.R.G. - Piano Regolatore Generale**
 - 9.5 **P.A.I. – Piano Stralcio Per L'assetto Idrogeologico (Legge del 18 maggio 1989, n. 183)**
10. **Quadro di riferimento ambientale e territoriale**
11. **Descrizione Presumibili Impatti Piano/Programma Verifica dei criteri previsti secondo il decreto Legislativo del 3 Aprile 2006, N. 152 – Allegato I, Punto 2**
12. **Sintesi delle motivazioni di non assoggettabilità a VAS**
13. **Parere di assoggettabilità a VAS**

1. PREMESSA

Variante, ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n. 160 – 2010, per rimessaggio caravan e natanti, abitazione custode ,reception ,magazzino e tettoie sugli stalli, sito in Via Argentina –
L'area interessata dall'intervento è individuata catastalmente al FG. 58 particella 230 ,per una superficie complessiva di mq. 5.043,00 -

2. NORME DI RIFERIMENTO

Per la stesura del presente documento è necessario fare riferimento alle disposizioni contenute nelle seguenti norme:

- Direttiva Europea 2001/42/CE (Direttiva VAS) – Allegato II;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 (modificato ed integrato ai sensi del D. Lgs. 16 gennaio 2008 n.4 e del Dls. 29 giugno 2010 n.128;

3. INQUADRAMENTO NORMATIVO

In ambito regionale la Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (2001/42/CE) è stata recepita con il Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006, modificato ed integrato dal D.Lgs. n.4 del gennaio 2008 e dal D.Lgs. n.128 del 29 giugno 2010. La suddetta norma ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e quindi nel rispetto delle capacità rigenerative degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione delle risorse e dei vantaggi comuni dell'attività economica.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di favorire una corretta applicazione degli aspetti ambientali nelle fasi di elaborazione ed adozione di piani e programmi, riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, tra cui quelli elaborati per i settori: agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli.

La VAS si deve effettuare durante la fase preparatoria di ogni piano o programma, ed anteriormente

alla sua adozione e approvazione, che definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati al D.Lgs. 152/06 citato.

Per i piani e i programmi, tra quelli indicati, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, la VAS è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente;

questa valutazione preliminare che tiene conto del livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto intervento, si effettua attraverso la verifica di assoggettabilità che contempla la relazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano con le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente facendo riferimento ai seguenti criteri:

- caratteristiche del piano o del programma tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misure il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

- caratteristiche degli impatti e della ree che possono essere interessate tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

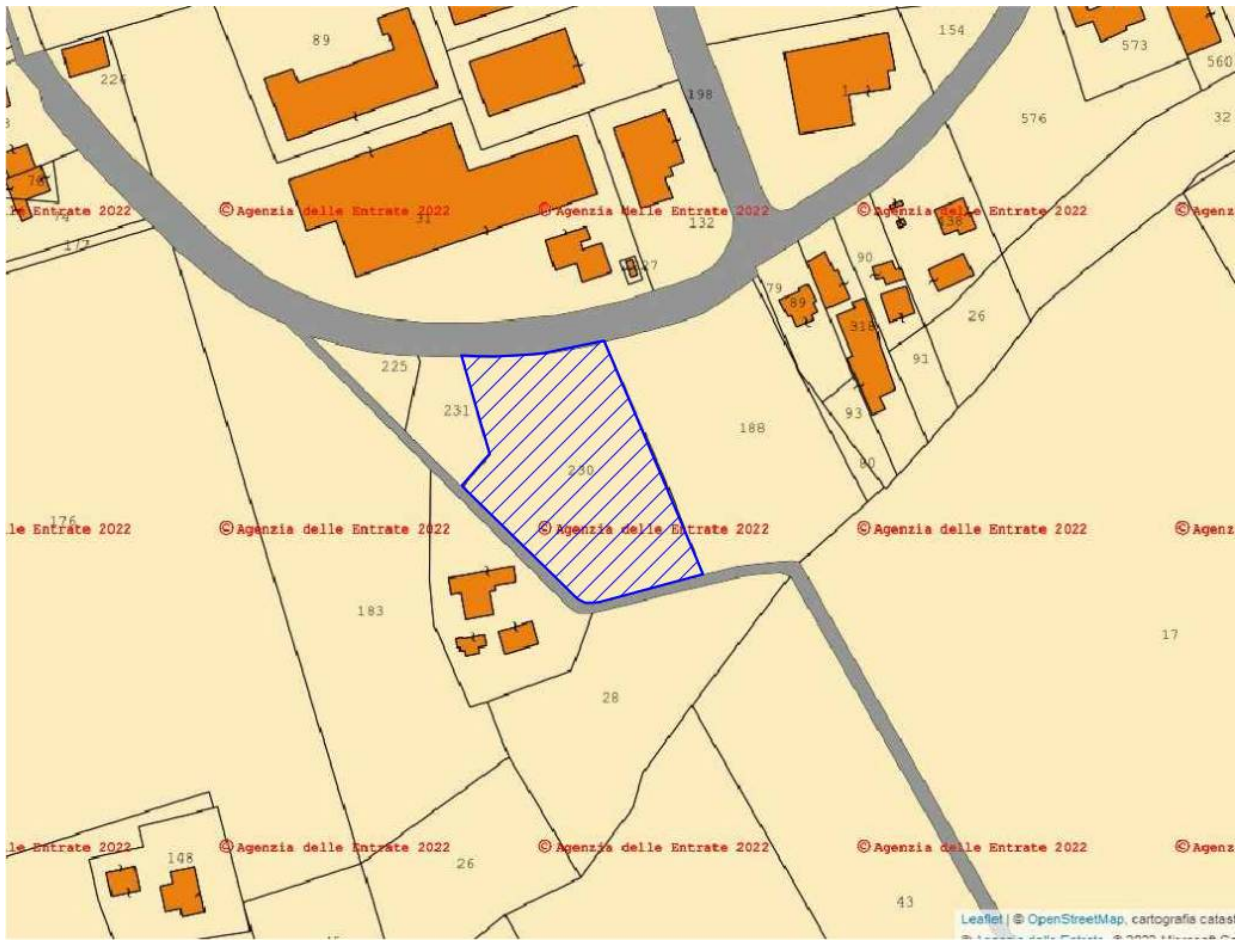
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario
- internazionale.

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare è stato redatto con riferimento a quanto chiesto dall'art. 12 del D.Lgs. n. 12/2006 e comprende una descrizione del piano e le informazioni necessarie alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione del piano. Gli argomenti sono stati sviluppati in riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità dell'Allegato I al D.Lgs. n. 12/2006 che riprende l'allegato II alla direttiva comunitaria 2001/42/CE.

4. CARATTERISTICHE ATTUALI DELL'AREA

L'area è localizzata a sud – ovest di Roseto degli Abruzzi, in zona pianeggiante distante più di 300,00 ml. dall'argine del fiume Vomano.

L'area rientra all'interno della pianificazione prevista dall'attuale PRG come zona a Servizi (F3) confinante con la Zona artigianale (D2) e viabilità comunale.



PLANIMETRIA CATASTALE CON INDIVIDUAZIONE DELLE AREE OGGETTO DI INTERVENTO

RILIEVO FOTOGRAFICO



5. INTERVENTI PREVISTI

Il progetto prevede una nuova organizzazione dell'attività con la realizzazione sul lato est dell'area, di stalli per caravan e natanti coperti con tettoie metalliche leggere, per una superficie complessiva di mq. 1.008,00 predisposte per il montaggio di impianto fotovoltaico, per una produzione di circa 200 KWH. Mentre il fabbricato servizi ubicato in prossimità dell'ingresso ha una superficie coperta di mq. 167,00 al suo interno si prevede una reception e servizio igienico, un'abitazione per il custode ed un locale magazzino e rimessa attrezzi.

Il fabbricato sarà realizzato in legno con strutture a pannelli autoportanti, copertura a falda unica inclinata verso sud per predisposizione di impianto fotovoltaico.

L'area ricade in zona urbanizzata, viabilità, illuminazione pubblica, rete fognante funzionanti.

6. ANALISI ASPETTI BIOCLIMATICI

L'approccio bioclimatico dell'intervento definisce le caratteristiche geometriche e strutturali del fabbricato, la localizzazione e l'orientamento in modo tale da adattarsi alle diverse condizioni climatiche che variano a seconda della stagione e della latitudine.

Il concept bioclimatico si basa secondo i seguenti temi:

1. Forma e orientamento dell'edificio;
2. Utilizzo di materiali biocompatibili quali legno, vetro, pietra locale per ridurre la CO2 prodotta in fase di trasporto del materiale;
3. Integrazione del costruito nel verde;
4. Risparmio energetico basato sull'utilizzo di fonti rinnovabili quali fotovoltaico.



PLANIVOLUMETRICO DI PROGETTO

7. DATI URBANISTICI E DI PROGETTO

L'area oggetto di intervento ricade nella sottozona F3 (attrezzature ed impianti pubblici) con indice di utilizzazione fondiaria di 5.000 mq. / ha . Gli interventi possono essere sia di iniziativa pubblica che privata. L'intervento previsto nel progetto anche se non menzionato tra le attività e destinazioni previste è compatibile tra le attività di servizio al pubblico.

Le opere da realizzare riguardano un fabbricato per servizi ed abitazione custode per una superficie coperta di mq. 167,00, mentre le tettoie per gli stalli del rimessaggio caravan e natanti hanno una superficie coperta di mq. 1008,00 –

UTILIZZAZIONE FONDIARIA = 5.000 MQ. / HA

U. F. LOTTO = mq. 5.043,00 x 0,5 = 2.521,50 mq.

Dati di progetto :

FABBRICATO : MQ. 167,00

TETTOIE STALLI : MQ. 1.008,00

Totale MQ. 1.175,00 < 2.521,50

8. VERIFICA DEI CRITERI PREVISTI SECONDO IL DECRETOLEGISLATIVO DEL 3 APRILE 2006, N. 152 – ALLEGATO I, PUNTO 1

Nella tabella seguente è illustrata in forma sintetica ed in coerenza con l'analisi della pianificazione urbanistica sopra indicata la verifica dei criteri di assoggettabilità previsti dal Decreto Legislativo del 16 Gennaio 2008, n. 4 – Allegato I, Punto 1.

Criteria per la verifica di assoggettabilità	Contenuti del Rapporto Preliminare Ambientale
<i>In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</i>	<u>Nel presente Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica sono state descritte le scelte urbanistiche relative alla proposta progettuale per la realizzazione di un rimessaggio caravan e natanti, ed un fabbricato di servizio. L'intervento può rientrare nella destinazione di piano F3 (Attrezzature ed impianti pubblici)</u>
In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	<u>E' stato verificato che le scelte progettuali sono coerenti con le indicazioni dei piani settoriali.</u>
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	<u>Le modifiche conseguenti alla proposta progettuale non alterano le considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ambientale poste a base della pianificazione urbanistica vigente e rimanda alla verifica puntuale nelle successive fasi progettuali di scelte coerenti con uno sviluppo sostenibile.</u>
<i>problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</i>	<u>Sulla base del quadro dello stato ambientale sono state considerate delle scelte progettuali avanzate che risultano essere compatibili con i vincoli posti a base del vigente strumento urbanistico</u>

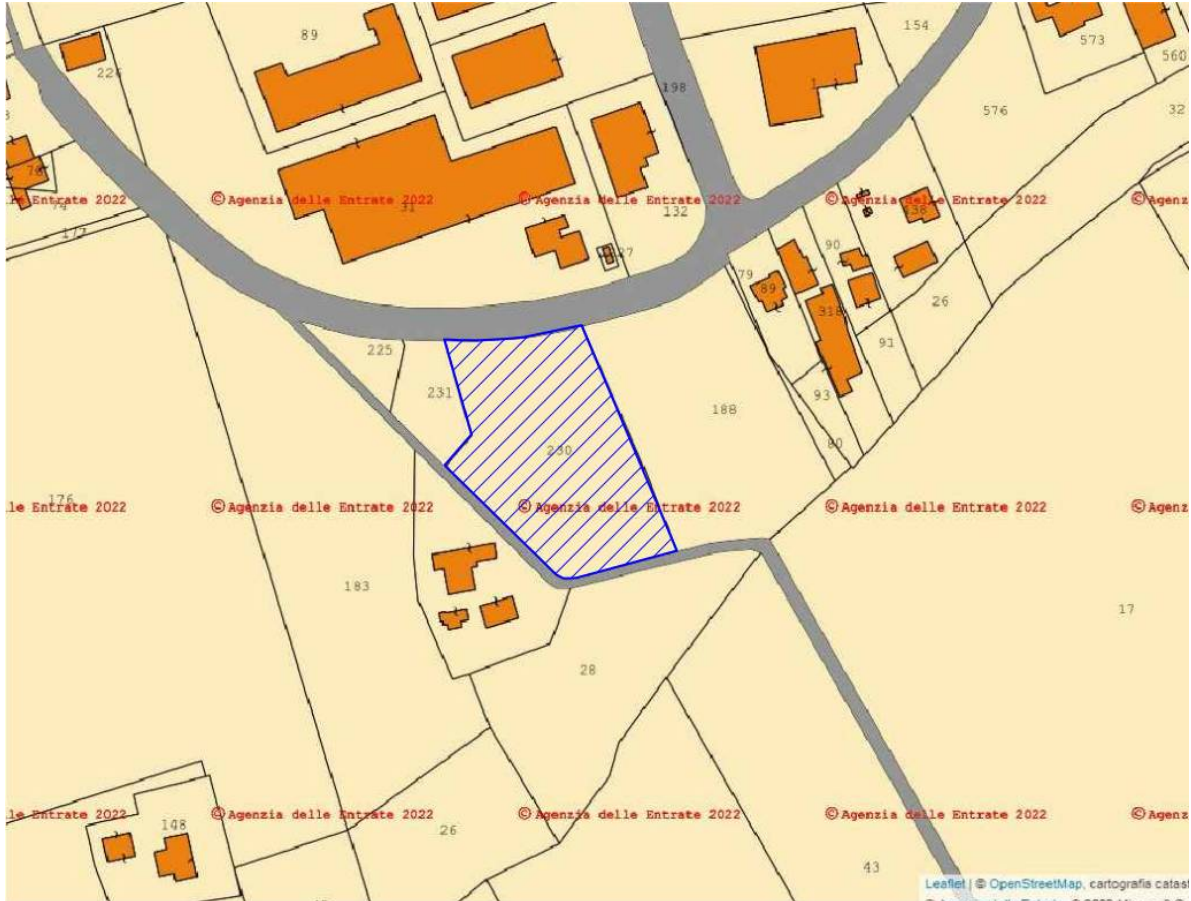
<p>La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente</p>	<p>La coerenza dell'intervento, così come evidenziata nei punti precedenti, permette di indicare il rispetto anche della normativa comunitaria, rimanda alle verifiche puntuali nelle successive fasi progettuali di scelte coerenti in tutti i settori (Gestione dei rifiuti, qualità dell'aria, protezione delle acque, risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili).</p>
--	---

9. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITÀ

Al fine di individuare la coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica sono stati esaminati gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale per verificare il grado di coerenza degli interventi proposti con gli stessi piani oltre alla verifica del rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici.

Risulta di notevole importanza la definizione di un quadro contenente i vincoli, locali e sovra comunali, presenti nell'ambito territoriale interessato nonché la verifica di aree protette, parchi e riserve, secondo la Legge del 6 dicembre 1991 n. 394, e di siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario, comprendenti ZPS (Zone di Protezione Speciale) e i SIC (Siti di Importanza Comunitaria).

La verifica della presenza di tali elementi è necessaria al fine di definire se le azioni previste possano avere incidenze su tali aree, sia direttamente e sia indirettamente, andando ad interferire con elementi naturali esterni ad essi, ma funzionali al mantenimento dell'integrità dei siti stessi.



Planimetria catastale - Foglio n. 58, Particella n. 230

PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE

In riferimento al P.R.G. - Piano Regolatore Generale l'intervento l'area rientra nella sottozona F3
Attrezzature ed impianti pubblici con utilizzazione fondiaria di 5.000 mq./ha -



STRALCIO P.R.G. (SOTTOZONA F3 – ATTREZZATURE ED IMPIANTI PUBBLICI –
NTA:

Le aree incluse in questa sottozona sono destinate al attrezzature di servizio a livello locale ,generale e territoriale . Sono ammesse le seguenti destinazioni:

- impianti annonari (mercati coperti, magazzini generali, mattatoi, foro boario;
- pubblica amministrazione e vigilanza;
- attrezzature sanitarie, sociali ed assistenziali (poliambulatori specializzati, centri sociali, asili nido, ospedali, ecc.)
- attrezzature culturali e spirituali (chiese, edifici per il culto, biblioteche, centri culturali, musei, ecc.)
- attrezzature per lo svago ed il tempo libero (cinema, teatri, palestre, discoteche, balere, strutture ricreative e per lo sport)
- attrezzature per l'istruzione superiore e dell'obbligo (licei, istituti professionali e d'arte, scuole d'obbligo, materne, asili nido)
- impianti tecnologici urbani,

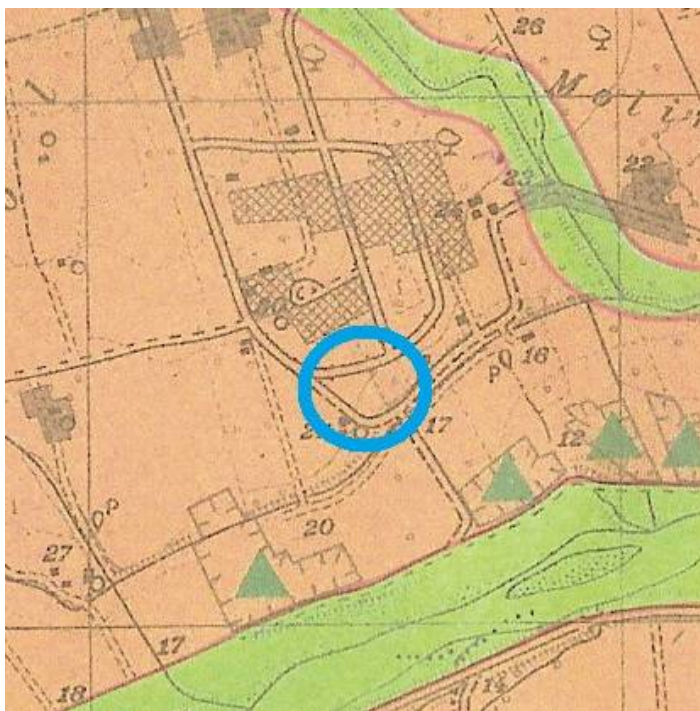
- attrezzature portuali di tipo commerciale o da diporto;
- cimiteri

In tale sottozona sono ricomprese stazioni di servizio con locali di ristoro e distribuzione carburanti per autoveicoli e depositi di carburante da riscaldamento e autolavaggi. Le costruzioni destinate a tali servizi non debbono superare l'indice di utilizzazione fondiaria di 5.000 mq./ha

- distanze dai confini ml. 5,00
- distanze tra edifici pari all'altezza dell'edificio più alto e comunque non inferiori a ml. 10,00 -

P.R.P. – Piano Regionale Paesistico (Legge Regione Abruzzo del 08 Agosto 1985, n. 431 e s.m.i. – Art. 6)

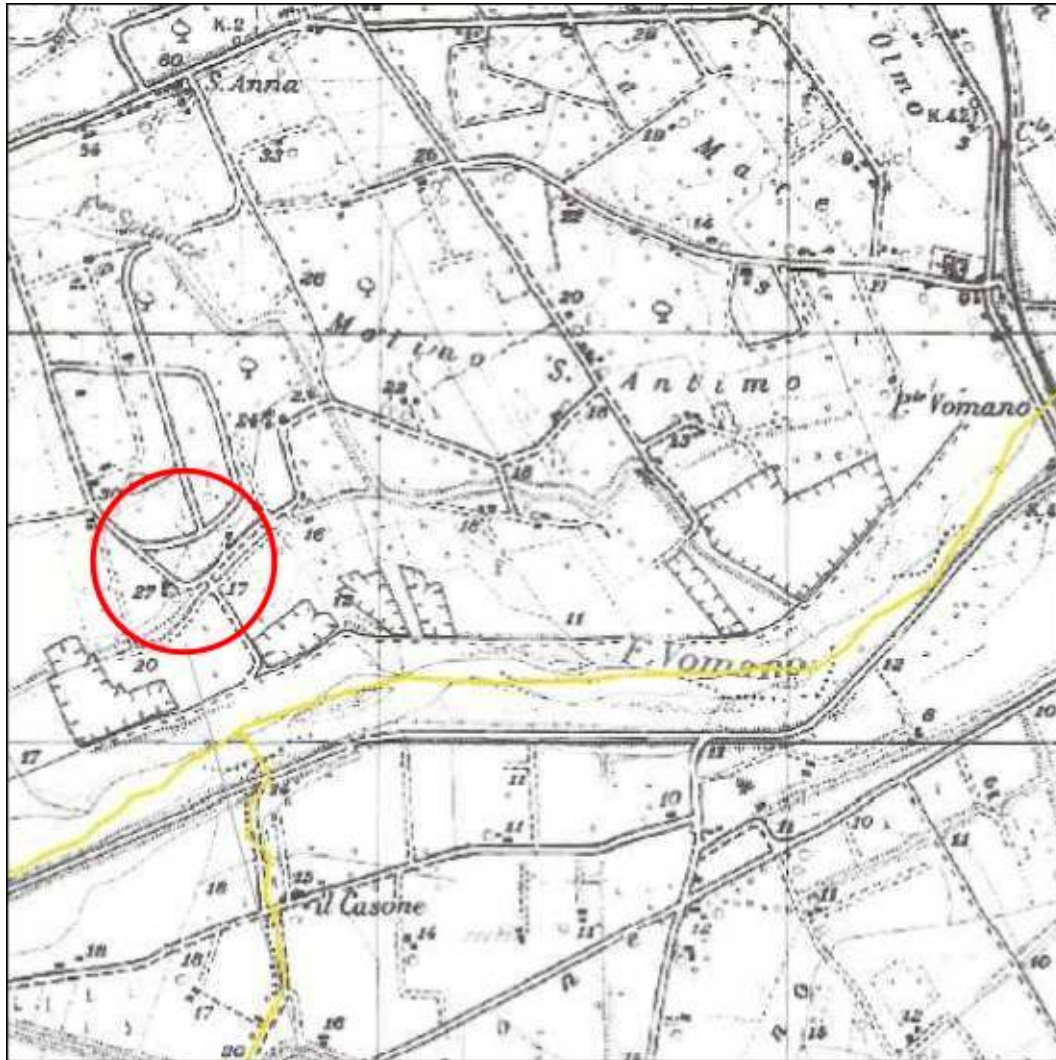
In riferimento al P.R.P. – Piano Regionale Paesistico (Legge Regione Abruzzo del 08 Agosto 1985, n. 431 e s.m.i. – Art. 6) volto alla tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, storico e artistico, con il fine di promuovere l'uso sociale e la razionale utilizzazione delle risorse, nonché la difesa attiva e la piena valorizzazione dell'ambiente, l'ambito di intervento ricade all'interno della **categoria C1 "TRASFORMAZIONE CONDIZIONATA"**.



CATEGORIE DI TUTELA E VALORIZZAZIONE	CODIFICA CARTOGRAFICA	PIANO REGIONALE PAESISTICO		
		Ambito montano	Ambito costiero	Ambito fluviale
		1 - Monti della Laga 2 - Massiccio del Gran Sasso 3 - Massiccio della Majella Merone 4 - Massiccio del Velino-Sirenis, Monti Simbruini, P.N.A.	5 - Costa teramana 6 - Costa pescarese 7 - Costa teatina	8 - Fiumi Tordino e Vomano 9 - Fiumi Tavo e Fino 10 - Fiumi Pescara-Tirino e Sagittario 11 - Fiumi Saagro e Aventino
CONSERVAZIONE INTEGRALE - Complesso di prescrizioni (e previsioni di interventi finalizzate alla tutela conservativa del carattere del paesaggio naturale, agrario ed urbano, dell'insediamento umano, delle risorse del territorio e dell'ambiente, nonché all'identità ed al ripetersi ambientale di quelle parti dell'area in cui sono evidenti i segni di manomissioni ed alterazioni apportate dalle situazioni antropiche e dai dissesti naturali; alla ricostruzione ed al mantenimento di ecosistemi ambientali, al restauro ed al recupero di manufatti esistenti.	A1	A1	A1	A1
		—	A1c2 ambito 5	A2 ambito 8 A1a-A1b ambito 9 OB1, OB2/OB3, OC2 OD1 ambito 10 AO1 ambito 11
		—	A1c3 ambito 5	A4 ambito 11
CONSERVAZIONE PARZIALE - Complesso di prescrizioni le cui finalità sono identiche a quelle di cui sopra che si applicano però a parti o elementi dell'area con la possibilità, quindi, di inserimento di livelli di trasformabilità che garantiscano comunque il permanere dei caratteri costitutivi dei beni ivi individuati la cui disciplina di conservazione deve essere in ogni caso garantita e mantenuta.	A2	A2	A2	A2
		—	A1d1 ambito 5	SA1, SB5, OC1 ambito 10
		—	A3	—
TRASFORMABILITÀ MIRATA - Complesso di prescrizioni le cui finalità sono quelle di garantire che la domanda di trasformazione (legata ad usi ritenuti compatibili con i valori espressi dall'ambiente) applicata in ambiti critici e particolarmente vulnerabili la cui configurazione percettiva è qualificata dalla presenza di beni naturali, storico-artistici, agricoli e geologici sia subordinata a specifiche valutazioni degli effetti legati all'intervento dell'oggetto della trasformazione (sia urbanistica che edilizia) al fine di valutarne, anche attraverso varie proposte alternative, l'idoneità e l'ammisibilità.	B1	B1	B1	B1
		B2	B2	—
TRASFORMAZIONE CONDIZIONATA - Complesso di prescrizioni relative a modalità di progettazione, attuazione e gestione di interventi di trasformazione finalizzati ad usi ritenuti compatibili con i valori espressi dalle diverse componenti ambientali.	C1	C1	C1	C1
		—	—	OC7 ambito 10
TRASFORMAZIONE A REGIME ORDINARIO - Norme di rinvio alla regolamentazione degli usi e delle trasformazioni previste dagli strumenti urbanistici ordinari (P.T., P.R.G., P.P.E.).	D	D	D	D
		—	C2	—

VINCOLO IDROGEOLOGICO (Regio Decreto Legislativo del 30 Dicembre 1923,n. 3267)

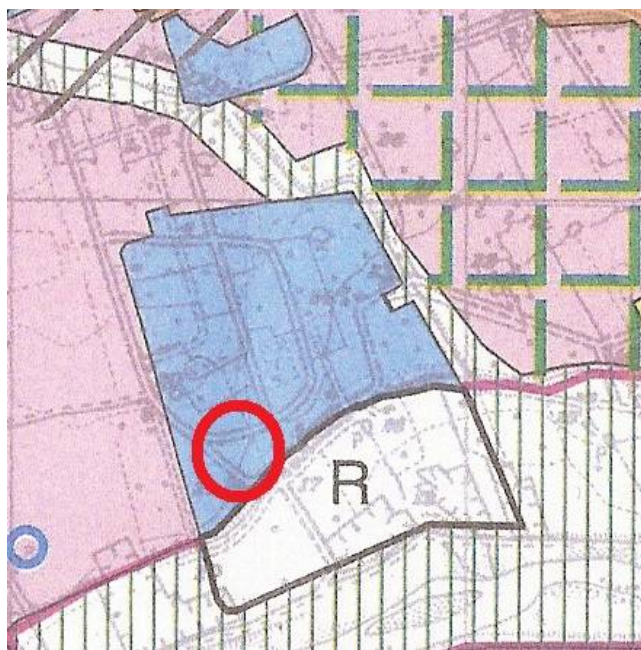
In riferimento al Vincolo Idrogeologico l'ambito di intervento non ricade nell'area sottoposta a Vincolo Idrogeologico – Regio Decreto Legislativo del 30 Dicembre 1923, n. 3267. Allo stesso tempo non sono presenti siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse Comunitario.











PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Il Piano Territoriale della Provincia di Teramo (PTP), approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n° 20 del 30/03/2001, è redatto in conformità e secondo le disposizioni contenute nella L.R. 18/83 nel testo vigente, individua le zone da sottoporre a speciali misure di salvaguardia dei valori naturalistici, paesistici, archeologici, storici, di difesa del suolo, di protezione delle risorse idriche, di tutela del preminente interesse agricolo.

L'ambito di intervento ricade all'interno della **categoria B5 – Insedimenti monofunzionali** (art.19) *"caratterizzati da tessuti urbani esistenti a debole complessità funzionale quasi esclusivamente residenziali o da nuovi insediamenti in corso di attuazione, in sede di pianificazione comunale vanno individuati e rafforzati gli elementi di struttura urbana esistenti e va completata la dotazione di servizi puntuali e di relazione. Dovranno inoltre essere perseguite l'integrazione delle destinazioni d'uso, in particolare per quanto riguarda i settori a contatto con gli assi di penetrazione urbana, e l'incentivazione delle occasioni di diversificazione ed integrazione funzionale"*.



IL SISTEMA INSEDIATIVO

B.1 INSEDIAMENTI STORICI		Art. 18
B.2 INSEDIAMENTI RECENTI CONSOLIDATI		Art. 18
B.3 INSEDIAMENTI RECENTI IN VIA DI CONSOLIDAMENTO		Art. 18
B.4 NUCLEI ED INSEDIAMENTI SPARSI		Art. 18
B.5 INSEDIAMENTI MONOFUNZIONALI		Art. 19
B.5.1 Da rilocalizzare		Art. 19
B.6 COMPARTI DA RISERVARE PRIORITAMENTE ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA DEL VERDE URBANO		Art. 17
B.7 VARCHI E DISCONTINUITA' DEL SISTEMA INSEDIATIVO DA CONSERVARE PER USI URBANI NON INSEDIATIVI		Art. 22
B.8 TERRENI AGRICOLI PERIURBANI CON FUNZIONI DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO RISPETTO ALL'AREA URBANA		Art. 23
B.9 IL TERRITORIO AGRICOLO		Art. 24
B.9.1 Aree agricole		Art. 24
B.9.2 Aree agricole di rilevante interesse economico		Art. 24

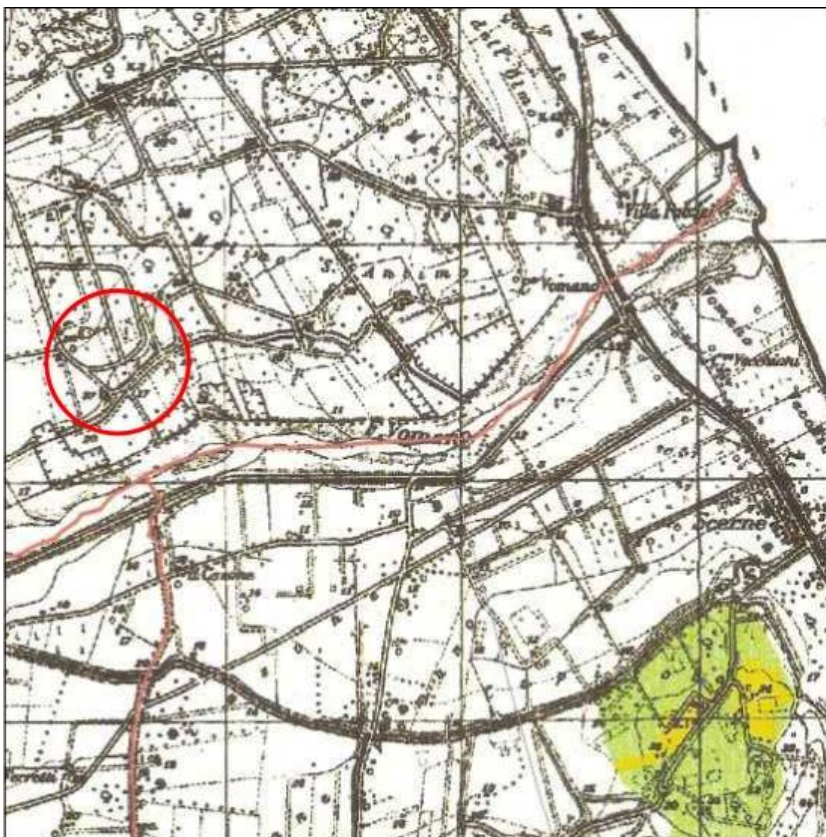
P.A.I. – PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (Legge del 18 maggio 1989, n. 183)

In riferimento al P.A.I. – Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico la normativa di attuazione è diretta a disciplinare le destinazioni d'uso del territorio attraverso prescrizioni puntuali sulla possibilità di realizzare in termini di interventi opere ed attività nelle aree a pericolosità molto elevata (P3), elevata (P2) e moderata (P1).

Nello specifico gli obiettivi del piano stesso tendono a:

- evitare l'incremento dei livelli e delle condizioni di pericolo e di rischio esistenti;
- impedire nuovi interventi pregiudizievoli al futuro assetto idrogeologico dei bacini interessati;
- disciplinare le attività antropiche e l'impiego delle risorse allo scopo di rendere compatibili le utilizzazioni del territorio, esistenti o programmate, con le situazioni di pericolosità rilevate, evitando attraverso misure e vincoli orientati alla prevenzione, l'incremento di livelli di pericolo;

In riferimento al P.A.I. – Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico l'ambito di intervento non ricade in nessuna area di pericolosità.



10. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale dell'ambito territoriale di intervento viene effettuata una distinzione sintetica degli elementi maggiormente rappresentativi in due differenti categorie principali:

1. **Sensibilità:** Elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un significativo valore intrinseco sotto il profilo ambientale, o che possono essere esposti a rischi di compromissione qualora si producano determinati fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti nell'ambito di intervento;

2. **Pressioni:** Elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, rappresentanti l'insieme delle interferenze prodotte direttamente o indirettamente dal complesso delle opere e delle attività umane.

Si precisa che tale ricognizione non ha lo scopo di fornire un quadro esauriente della situazione ambientale, ma mira a definire i punti di attenzione ambientale prioritari per la verifica di assoggettabilità a VAS in riferimento al Decreto Legislativo del 16 Gennaio 2008, n. 4 – Articolo 12 e s.m.i., affinché si evidenzino:

a. *quali sono gli attuali elementi di valore e di criticità;*

b. *come tali fattori possono orientare e guidare lo sviluppo della proposta progettuale;*

c. *come l'intervento, per quanto di competenza, cerca di risolvere le criticità attuali;*

d. *quali sono gli eventuali elementi ambientali che potranno essere coinvolti dalle azioni previste dall'intervento proposto.*

Acque superficiali

La proposta progettuale prevede un efficace sistema di raccolta delle acque superficiali che verranno convogliate nell'attuale rete di raccolta delle acque bianche.

Verranno inoltre predisposte tecniche per la regimazione delle acque provenienti dalla collina mediante canali che convoglieranno tali acque nei fossi di scolo già esistenti per evitare il ristagno ed allagamenti.

Acque sotterranee

La proposta progettuale non apporterà significative variazioni allo stato attuale.

Inquadramento geologico e Microzonazione sismica

Secondo quanto riferito dal dott. Geologo Massucci Mario, l'area d'indagine, ricade nel tratto di piana costiera a sud del Torrente Borsacchio, ai piedi del Colle Quattrino, costituita da una fascia estesamente pianeggiante, in ambiente geomorfologico di spiaggia, intercalato da depositi alluvionali, dove la morfologia è estesamente pianeggiante e priva di forme indicatrici della presenza di fenomeni geomorfologici in evoluzione. I terreni del substrato sono costituiti da depositi marini terrigeni di età pleistocenica, rappresentati da argille limo-sabbiose grigio-azzurre; le condizioni strutturali sono caratterizzate da una giacitura monoclinale debolmente immergente ad oriente dei depositi della Avanfossa pliocenica e quaternaria e nell'area e nelle sue vicinanze, dall'assenza di faglie che giungono in superficie.

Su questo sono stati sedimentati depositi di spiaggia frammisti ad alluvioni fluviali olocenici, qui costituiti da sabbie prevalenti, di cui s'intercalano lenti ghiaiose, ovvero, talora, limosi.

L'area risulta esterna alle aree individuate come pericolose nel Piano di Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo e non esige lo Studio di Compatibilità Idrogeologica, come anche è esterna alle aree esondabili del Piano Stralcio Difesa Alluvioni.

In considerazione delle sollecitazioni sismiche, il territorio è considerato in **Zona 3** secondo l'O.P.C.M. n.3274/03.

Atmosfera

La qualità dell'aria e i dati relativi alle condizioni meteorologiche della Regione Abruzzo sono costantemente monitorati mediante apposite centraline dislocate su tutto il territorio. Nella zona in esame le condizioni meteorologiche sono generalmente di tipo mediterraneo con influenze dovute alla presenza di corsi d'acqua. Il clima è caratterizzato da inverni non molto rigidi e da percentuali di umidità atmosferica alte, sia d'inverno che d'estate.

La qualità dell'aria è influenzata direttamente dalle emissioni di inquinanti in atmosfera.

I settori che hanno maggiore impatto su questa componente sono :

- 1) il traffico veicolare,
- 2) le combustioni legate agli impianti di riscaldamento e alle attività produttive,
- 3) l'agricoltura.

La Regione Abruzzo ha redatto il "Piano per la tutela della qualità dell'aria" in conformità ai dettami legislativi del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio.

La proposta progettuale non apporterà significative variazioni allo stato attuale relativamente alle pressioni in atmosfera.

Flora

La caratterizzazione floristica dell'area in esame è stata effettuata sulla base dell'esame delle carte tematiche e dei dati bioclimatici, al fine di individuare la vegetazione potenziale, nonché sulla base dei dati bibliografici e dalla foto - interpretazione della copertura vegetale per l'identificazione della vegetazione realmente presente. Al fine di caratterizzare più accuratamente l'area di intervento sono stati effettuati, altresì, rilievi sul campo.

L'area in esame non presenta, dal punto di vista floristico-vegetazionale, particolari peculiarità, essendo terreno non dedito a nessuna coltura e praticamente abbandonato.

La proposta progettuale prevede l'impianto di nuovi alberi lungo il viale e nelle altre aree verdi appositamente predisposte sarà realizzata una pinetina, tale che alla fine dell'intervento, le zone interessate risulteranno notevolmente arricchite di esemplari arborei giovani ed in buono stato di vegetazione, esemplari che faranno parte delle specie autoctone tipiche dell'ambiente in cui gli interventi saranno realizzati il tutto al fine di ridurre l'impatto paesaggistico ed ecologico della struttura e consentire l'incremento del livello di naturalità attuale.

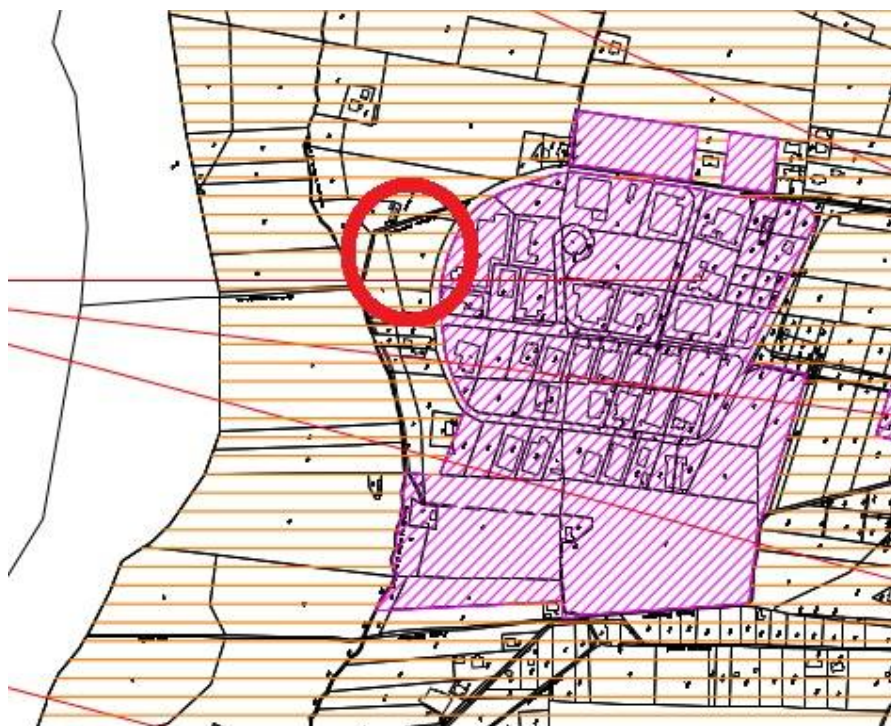
Classificazione acustica dell'area

La normativa nazionale, in riferimento alla Legge Quadro n. 447/95, determina i principi generali in materia di inquinamento acustico.

La Legge Regionale del 17 Luglio 2007, n. 23 "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo", pubblicato sul BURA del 25 Luglio 2007, n. 42, determina le norme per tutelare l'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, anche ai fini della salvaguardia della salute pubblica dei cittadini

dall'esposizione al rumore, in attuazione della Legge del 26 Ottobre 1995, n. 447 "Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico", nonché del Decreto Legislativo del 19 Agosto 2005, n. 194 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale" e della legge Regionale del 12 Agosto 1998, n. 72 "Organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale" e della Legge Regionale del 03 Marzo 1999, n. 11 "Attuazione del Decreto Legislativo del 31 Marzo 1998, n. 112".

Allo stato attuale nel territorio comunale di Roseto è dotato il progetto di zonizzazione acustica. Il clima acustico dell'area interessata dall'intervento è caratterizzato da rumore da traffico veicolare. Dovendo progettare una classificazione acustica, vista la destinazione dell'area e visto il clima acustico esistente, il Comune di Roseto ha classificato l'area in Classe III "Classi di tipo misto" e Classe V "Aree prevalentemente industriali" i cui limiti sono fissati dalla Tabella Allegata.



LEGENDA DELLE CLASSI ACUSTICHE							
Classe acustica	Descrizione	Valori Limite in LAeq dB(A) in periodo diurno e notturno					
		Emissione		Immissione		Qualità	
 I	AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione. Aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.	45	35	50	40	47	37
 II	AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.	50	40	55	45	52	42
 III	AREE DI TIPO MISTO Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.	55	45	60	50	57	47
 IV	AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.	60	50	65	55	62	52
 V	AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.	65	55	70	60	67	57
 VI	AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.	65	65	70	70	70	70
 III IV	DOPPIA ZONIZZAZIONE CLASSE IV (Periodo estivo) CLASSE III (Periodo invernale)						

Impatti fase di cantiere

Durante la fase di costruzione i livelli sonori e i livelli di vibrazione sono legati all'attività delle macchine operatrici adibite al movimento terra e allo scavo delle fondazioni e alla realizzazione del fabbricato servizi. L'impatto dovuto alle emissioni sonore e alle vibrazioni risulta limitato e peraltro concentrato nelle ore diurne e limitato al solo periodo di realizzazione delle opere. È pertanto reversibile, di breve periodo e con influenza zonale. Poiché il disturbo arrecato dall'uso dei macchinari di cantiere è avvertibile entro un'area di raggio pari a circa 100 m, e nella zona non ci sono nuclei abitativi ma bensì insediamenti produttivi.

Per quanto riguarda l'impatto dovuto all'aumento del livello di vibrazioni, questo, essendo minore, è stato considerato trascurabile.

L'impatto su questa componente derivante dalle attività di cantiere è da considerare del tutto trascurabile in quanto il disturbo arrecato al benessere della popolazione è riconducibile esclusivamente alle modeste quantità di emissioni sonore e degli scarichi in atmosfera provenienti dai mezzi impiegati per la realizzazione dell'opera.

A tal proposito si è già sottolineato il carattere di temporaneità di tale fase.

11. DESCRIZIONE PRESUMIBILI IMPATTI PIANO/PROGRAMMA VERIFICA DEI CRITERI PREVISTI SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO DEL 3 APRILE 2006, N. 152 – ALLEGATO I, PUNTO 2

Nella tabella seguente è illustrata in forma sintetica ed in coerenza con l'analisi della pianificazione urbanistica sopra indicata la verifica dei criteri di assoggettabilità previsti dal Decreto Legislativo del 16 Gennaio 2008, n. 4 – Allegato I, Punto 2.

Criteria per la verifica di assoggettabilità	Contenuti del Rapporto Preliminare Ambientale
<i>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</i>	<u>Nel presente Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla realizzazione dell'intervento, evidenziando la temporaneità degli effetti negativi, limitati alle fasi di cantiere.</u>
Carattere cumulativo degli impatti	<u>La natura dell'intervento, limitata alla realizzazione di un modesto intervento ad al montaggio di strutture metalliche non crea nessun effetto di carattere cumulativo degli impatti.</u>
Natura transfrontaliera degli impatti	La natura dell'intervento non genera tali tipi di impatti, essendo limitata ad una piccola porzione del territorio comunale di Roseto.
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	L'impatto su questa componente derivante dalle attività di cantiere è da considerare del tutto trascurabile in quanto il disturbo arrecato al benessere della popolazione è riconducibile esclusivamente alle modeste quantità di emissioni sonore e degli scarichi in atmosfera provenienti dai mezzi impiegati per la realizzazione dell'opera. A tal proposito si è già sottolineato il carattere di temporaneità .
<i>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i> <i>- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale</i> <i>- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;</i> <i>- impatti su aree o paesaggi riconosciuti</i>	Nel presente Rapporto Preliminare Ambientale sono stati descritte le caratteristiche dell'area di intervento, che non sono caratterizzate da emergenze ambientali di primaria importanza. Inoltre la natura dell'intervento, limitata alla realizzazione di un modesto fabbricato ed al montaggio di tettoie per il rimeggaggio, interessa una piccola porzione del territorio comunale

come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;	di Roseto.
---	------------

12. Sintesi delle motivazioni di non assoggettabilità a VAS

Effettuate tutte le verifiche e le considerazioni in merito alle scelte progettuali ipotizzate, analizzati gli strumenti della pianificazione urbanistica di livello comunale e sovracomunale, nonché le componenti ambientali, si ritiene che le opere da realizzare , così come proposte nell'ipotesi progettuale, **non necessita di essere sottoposta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, non essendo stati rilevati impatti significativi dal punto di vista ambientale. Inoltre il piano non influenza altri piani o programmi compresi quelli gerarchicamente ordinati.**

13. Parere di assoggettabilità a VAS

Stante le risultanze dello studio effettuato si rimanda ad eventuali parere da parte degli enti con competenza ambientale per definire l'assoggettabilità della variante allo strumento urbanistico a VAS. Nel caso in cui venisse confermata la previsione di non assoggettabilità la proposta potrà essere portata avanti sia per gli aspetti ambientali che urbanistici.

Roseto degli Abruzzi, lì: 10.11.2022

(Arch. Di Sante Giuseppe)